

Associazione Praesidium, “parteciperà la Fondazione all’aumento di capitale CRO?”

scritto da Redazione | 3 Agosto 2021



Abbiamo letto con attenzione le dichiarazioni del presidente della **Fondazione CRO, Libero Mario Mari**, dalle quali emerge la **conferma** di un imminente e **rilevante aumento di capitale** per la **Cassa di Risparmio** che potrebbe obbligare la stessa Fondazione ad **intervenire** con **ingenti risorse**. Dal nostro punto di vista, riteniamo doveroso chiarire alcuni aspetti di questo nuovo evento. Un **aumento di capitale** viene **eseguito** fondamentalmente per due motivi: perché c'è un **piano di sviluppo e servono risorse** per attuarlo o perché la **situazione dei conti** è tale che la **gestione corrente** richiede l'immissione di nuove risorse.

Leggendo il bilancio 2020 di CRO, recentemente pubblicato, appare evidente che la **ricapitalizzazione** annunciata dal Prof. Mari costituisca una **necessità** volta a mantenere i parametri della banca all'interno di quanto fissato dall'Autorità di vigilanza. D'altra parte, **non** abbiamo **evidenze** che ci suggeriscono di alcun **piano industriale di sviluppo** che preveda investimenti per la sua attuazione.

Ricordiamo che la **Fondazione CRO** è **socio di minoranza qualificata** della **banca** con il **26,47%** del capitale e si trova a dover **scegliere se aderire all'aumento** mantenendo le sue attuali prerogative o veder **diluata la sua partecipazione**. La storia recente ha dimostrato che gli **aumenti di capitale effettuati** dalla Fondazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto hanno **prodotto perdite per circa 10 milioni di euro**, che ricordiamo trattarsi di **denaro della comunità amministrato pro-tempore** da soci candidatisi a gestirlo. A noi appare sinceramente poco credibile che sino ad oggi la Fondazione sia stata tenuta totalmente all'oscuro di questa operazione e delle motivazioni ed obiettivi sottesi all'aumento di capitale. La **scelta è tutt'altro che scontata**, considerati i **rischi connessi** e la redditività pressoché inesistente della partecipazione, considerato che anche l'ultimo esercizio si è chiuso in perdita e con costi quasi pari ai margini. Considerato inoltre che la storia recente ci ricorda che sono stati **bruciati circa 100 milioni di euro** sul nostro territorio (peraltro, senza che amministratori pubblici e privati, così solleciti a intervenire contro

ogni logica industriale per la chiusura di sei piccole filiali, alzassero la voce per chiederne le ragioni e le responsabilità), riteniamo assolutamente **necessario e non rinviabile** un ampio **dibattito** che ci faccia capire che fine potrebbero fare i nostri soldi.

La **fiducia** nelle **decisioni delegate** si guadagna con una **storia positiva**, la partecipazione e la trasparenza delle informazioni. Riteniamo nostro preciso dovere **continuare a seguire la materia** ed intervenire pubblicamente tenendovi informati.

Associazione Praesidium